

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti



La pagina è stata realizzata dagli alunni della classe III B dell'ICS «Don Milani». Gli alunni sono: Lorenzo Cassata, Giulia Cecchi, Andrea Chiavacci, Cristian Cozma, Giulia Di Paola, Greta Gialdini, Noemi Imperato, Ambra Ingoglia, Emanuele Lammardo, Emanuela Lecini, Matilde Lentini, Sara Noemi Lenzi, Alessia Lo Presti, Ginevra Matteoni, Federico Pellegrini, Arianna Pellicci, Emanuele Romani, Giulio Tulliani, Gabriele Villareale. Il dirigente scolastico è il professore Carmine Gallo.

Istituto Comprensivo Don Milani di Ponte Buggianese

## Cinema e razzismo: cosa è cambiato

Dagli esordi, con pellicole come «Nascita di una Nazione», all'arrivo della censura, cartoni animati inclusi

**Con il termine** «razzismo» si intende una concezione basata sul presupposto che esistono razze umane biologicamente e storicamente superiori ad altre razze. Ma le razze umane esistono veramente? Questa domanda ha tormentato l'uomo per tutta la sua esistenza, e forse la classe ha trovato la risposta giusta grazie ad una serie di incontri che si sono tenuti nel nostro Istituto nell'ambito del progetto «Razze e razzismo». Le teorie razziste non hanno un fondamento scientifico, anzi, si basano sulle caratteristiche fisiche, sugli aspetti culturali e sui pregiudizi che da tempo sono stati erroneamente attribuiti a «popolazioni estranee», quindi meno conosciute. Un atteggiamento discriminatorio, purtroppo, si può riscontrare in tutte le attività umane, compresa quella dell'intrattenimento, come la storia del cinema. Oggi il rapporto tra censura cinematografica

### LE PELLICOLE

**Tra i film per bambini, anche Tom e Jerry e I racconti dello zio Tom, della Disney**



I ragazzi illustrano un cartone che parla di parità

ca e film è regolamentato e gli spettatori possono guardare un film in completa sicurezza. Tuttavia la nascita del cinema e quella della censura non corrispondono: il cinema è nato nel 1895, mentre la censura nel 1907. Fino a quell'anno, infatti, il cinema mostrava scene estremamente violente o non adatte a giovani ragazzi. A seguito del-

la registrazione di un incontro di boxe (allora illegale negli Stati Uniti) in un bar di Chicago, fu deciso di vietare la proiezione o la vendita di registrazioni raffiguranti tali incontri, creando così l'odierna censura.

**Tutti i film** prodotti dal cinema americano fino al 1934 furono poi etichettati come film Pre-Code. Ma qual è il nesso tra censu-

ra e razzismo? Ebbene, per rispondere a questa domanda dobbiamo risalire al film «Nascita di una Nazione», ricostruzione romanzata di alcuni episodi della guerra di secessione americana, pellicola aspramente contestata fin dai suoi esordi per i suoi contenuti razzisti nei confronti della popolazione afroamericana e il palese sostegno al Ku Klux Klan.

**Per porre** freno alla situazione che si stava creando, nel 1934 nacque il PCA (Production Code Administration), che rilasciò il famoso Codice Hays, un rigido sistema di censura il quale stabiliva ferree regole morali, alcune delle quali vietavano di produrre film razzisti. Si decise così di censurare moltissime pellicole che secondo il PCA non erano «politicamente corrette». Esempi di personaggi, film o cartoni bloccati a causa dei loro contenuti razzisti, giudicati offensivi per alcuni telespettatori, sono: Mammy Two Shoes di Tom e Jerry; i cartoni animati Looney Tunes, fino a «I racconti dello zio Tom», della Disney Company: l'attore fra l'altro premiato con un Oscar, non ha avuto il permesso di vedere il film durante la premiazione, a causa del colore della sua pelle!

### Il caso

## I racconti dello zio Tom: un film «contestato» E la Disney lo elimina dal suo archivio storico

Un cantastorie afroamericano che rallegra i bambini: il film è stato accusato di aver distorto la storia americana

**I racconti** dello zio Tom è un lungometraggio in tecnica mista (dal vivo e disegni) del 1946 diretto da Harve Foster e Wilfred Jackson, trasposizione cinematografica dei classici della favolistica statunitense Le storie dello zio Remo. La Walt Disney pensò bene di portare sul grande schermo un personaggio in carne ed ossa, un anziano cantastorie afroamericano di una piantagione del Sud degli Stati

Uniti, un uomo allegro e gioviale che in un mondo fantastico rallegrava tutti i bambini con le spassose avventure dell'impertinente Fratello Coniglietto contro il malizioso Compare Volpe e l'ottuso Comare Orso. Il film è ambientato in Georgia durante l'Età della Ricostruzione, il periodo della storia americana subito dopo la Guerra di Secessione. Il film ha un'ottima colonna sonora, bravi attori e fantastiche animazioni, ma il problema è che, da quando è uscito, è sempre stato accusato di revisionismo. Questo perché i rapporti tra gli afroamericani che lavorano nelle piantagioni e i loro padroni sono rappresentati in modo ecces-



sivamente «armonioso»: ma si tratta di un'armonia che non c'è mai stata. Nel corso dei decenni la Disney Company ha cercato di rimuoverlo: addirittura dal 1984 al 2005 si è deciso di non rilasciare il film in DVD per evitare ogni tipo di accusa razzista.

### Riflessione

## Ecco i film che aprono cuore e mente

L'arte ci emoziona ed è la sola che può stimolare l'empatia, la solidarietà e il rispetto tra gli uomini

**Fin** dalle sue origini, il cinema ha trattato dei temi sociali anche molto forti, raccontando spesso storie di razzismo e intolleranza in film che denunciavano la travagliata storia dell'integrazione tra popoli diversi. Soprattutto dopo le varie rivoluzioni avvenute nel corso del Novecento, sono stati molti i film sul razzismo che hanno guadagna-

to un grande successo di critica e di pubblico, rimanendo impressi nella nostra mente. In un momento storico in cui assistiamo impotenti a un fatto tragico dopo l'altro, e in cui il mondo intero sembra vivere in una fase di incertezza e di rigetto dei valori civili, sentiamo l'esigenza di film che ci possano far crescere umanamente. Nell'ultimo decennio sono state prodotte molte pellicole sul tema del razzismo, opere di denuncia. Questi film, solitamente ambientati in un'epoca precedente, ci lasciano degli importanti insegnamenti, portandoci a riflettere. Indubbiamente è importante imparare dal passato per anticipare e interpretare scenari futuri. In questo contesto l'arte cinematografica può essere di grande aiuto. Questo linguaggio ha un ruolo fondamentale nel diffondere la verità, l'unica soluzione possibile: la solidarietà e il rispetto fra gli uomini.